

Scheda del documento

18 gennaio 1519, Caveragno

Testamento / Instrumentum codicillorum et legati

Elena del fu Giovannolo Palanzoti di Caveragno, vedova di Giacomo del fu Antonio di Zane Antoni di Bignasco, abitante a Caveragno, detta il proprio testamento. La testatrice ordina alla figlia Margherita e a suo marito Michele di dare al comune di Caveragno dieci soldi di terzoli di pane dalla vigilia del prossimo Natale, e dopo la sua morte 20 soldi di terzoli che il comune distribuirà sotto forma di pane ai vicini di Caveragno. Per garantire i legati la detta testatrice impegna due terreni situati a Caveragno «ad Mondatam ubi dicitur ad Alnedatium» e «subtus Canevalle illorum lacmini de la Fontana de Caveragno». Qualora i suoi eredi non volessero tenere questi terreni, il comune potrà metterli all'incanto devolvendo il ricavato per le dette elemosine.

Notaio rogatario: Cristoforus n.p.i.a. constitutus f. ser Zanis del Ponte de Bugnascho.

Originale; lat.

ASTi, Pergamene, Comune di Caveragno 37

450 x 350 mm, righe 52. Un piccolo foro nell'angolo superiore sinistro.